



BORGONOVO - Amministratori e bambini posano insieme nella serata conclusiva dell'iniziativa "Una gru per la pace": al centro Massimo Bersani e il direttore di Libertà Gaetano Rizzuto; sopra la presidente del Rotary Valtidone Lorenza Dordoni e Aya Toyoshima (foto Mazzoni e Cagnani)

# La pace vola sulle ali di 1200 gru

## Concluso il "viaggio" nelle scuole, ora Bersani parte per Nagasaki

BORGONOVO - «Scriverò pace sulle tue ali, intorno al mondo volerai perché i bambini non muoiano più così». L'iniziativa "Una gru per la pace" si è chiusa con le parole di Sadako, la bimba giapponese la cui leggenda narra che morì colpita dalle radiazioni del terribile scoppio della bomba atomica lasciando idealmente ai posteri "il compito" di costruire origami per dire no alla guerra. Per tirare le fila del progetto che ha visto la partecipazione di decine di scuole elementari di tutta la provincia (70 classi nella sola Valtidone) gli organizzatori, tra cui il fotografo Massimo Bersani "anima" dell'iniziativa insieme alla moglie Aya Toyoshima, hanno scelto di tornare dove tutto è partito, in Valtidone e in particolare a Borgonovo, il cui auditorium l'altra sera ha accolto l'evento



Durante la serata sono stati proiettati video e diapositive per illustrare l'attività svolta in questi mesi per sensibilizzare i più piccoli e non solo al tema della pace; a sinistra l'assessore provinciale Sergio Bursi, impegnato anche lui nella realizzazione delle gru

finale. Ospiti d'onore sono stati i bambini protagonisti in questi mesi dei laboratori per la costruzione delle gru di carta (1200 partite nei giorni scorsi alla volta di Nagasaki) che insieme ai genitori hanno partecipato alla serata con il direttore di Libertà, Gaetano Rizzuto, che ha moderato l'evento a cui sono intervenuti la presidente del Rotary Valtidone Lorenza Dordoni (che con Libertà ha sostenuto l'iniziativa), l'assessore provinciale Sandro Bursi e Roberto Barbieri in rappresentanza del Comune di Borgonovo.

«Stasera concludiamo un viaggio - ha detto il direttore Rizzuto - che ci ha portati attraverso le scuole di tanti comuni che hanno patrocinato con la Provincia l'iniziativa». Oltre a Borgonovo anche i comuni di Agazzano, Calendasco, Caminata, Castelsangio-



vanni, Gagnano, Gazzola, Nibbiano, Pecorara, Pianello, Piozzano, Rottofreno, Sarmato e Ziano insieme alla città di Nagasaki ed al Nagasaki Shim-bun (il quotidiano gemellato con Libertà il cui direttore consegnerà la gru di carta al sindaco della città colpita oltre sei decenni fa dallo scoppio della bomba atomica) hanno infatti patrocinato il progetto di sensibilizzazione ai temi della pace. «Si è creato un filo - ha detto ancora il direttore di Libertà - tra la realtà piacentina e quella di Nagasaki, e tra due mondi scolastici, il nostro e quello dei bimbi giapponesi che riceveranno le gru di carta, e tra il nostro giornale e quello di Nagasaki gemellati nel segno di quest'iniziativa».

Tra poche settimane il fotografo valtidonese partirà in-

fatti alla volta di Nagasaki dove avverrà la consegna ufficiale delle 1200 gru di carta, frutto del lavoro dei bambini piacentini. Insieme partiranno anche circa 800 haiku, pensieri di pace simili a quello scritto da Sadako, esposti l'altra sera in auditorium e indirizzati dagli alunni piacentini ai compagni giapponesi. «Una serata - ha detto l'assessore Bursi - che rende onore a quest'iniziativa». Bursi ha annunciato l'invio, da parte del presidente Trespidi, di una lettera al sindaco di Nagasaki. «Un'iniziativa - ha detto Barbieri - che grazie agli organizzatori, ma soprattutto grazie ai bambini, ha creato un filo diretto tra la nostra comunità e il Giappone».

Alle 1200 gru si aggiungeranno anche quelle realizzate l'altra sera dai partecipanti all'evento, dove a sorpresa è stato improvvisato un laboratorio per la creazione degli origami e dove sono stati proiettati un video curato da Francesco Barbieri e diverse diapositive a cura di Giorgio Grazioli che raccontavano i momenti salienti dei vari laboratori.

Mariangela Milani

## «Il Piano territoriale non è amico dell'ambiente» Davanti alla Provincia presidio di 29 associazioni

Diga o non diga, il presidente della Provincia, Massimo Trespidi, attende le disposizioni della Regione. E intanto si apre con Genova alla prospettiva del Brugnato. A chi dice che abbia ballato nel manico delle promesse elettorali, risponde che «dopo un anno di amministrazione a contatto con problemi reali si impone una riflessione sul tema della raccolta dell'acqua». Ma cosa aveva dichiarato il presidente? Bisogna tornare indietro a un anno fa. Giugno 2009. L'allora candidato per la presidenza della Provincia, Massimo Trespidi, dichiarò: «Non ho intenzione di costruire nessun tipo di diga. Due dighe ci sono già, mi sembra che bastino». Giugno 2010. Il presidente dichiara di fronte all'assemblea di Confindustria: «Costruiremo una diga».

**PRESIDIO PERMANENTE** - 29 associazioni e comitati ambientalisti con le dichiarazioni del presidente alla mano hanno annunciato ieri mattina nella sede di Legambiente che da martedì sarà allestito un presidio permanente di fronte alla Provincia, oltre a una grande manifestazione prevista per il 18 giugno durante il primo consiglio provinciale sul Ptcp. Il video con le dichiarazioni del presidente, inoltre, sarà presto on line, sul sito di No Tube. Oltre alla diga, si teme il proliferare incontrollato dei progetti sulle energie rinnovabili (17 progetti sull'idroelettrico, di cui 12 dormienti risalenti agli anni '80 e un possibile impianto di fotovoltaico a Fiorenzuola con 400mila pannelli) se i progetti - come previsto in un emendamento - do-

vessero cadere fuori dal Ptcp. Rientrano nella contestazione anche altri temi caldi: nucleare, biomasse («Volevamo fosse definito bene - ha commentato Bolzoni del comitato "Difendiamo la nostra salute contro biogas di Lurasco" - il tipo di biomassa, differenziandolo dai rifiuti altrimenti tra cattivi odori e stoccaggi errati siamo tutti a rischio»), la questione della River di Podenzano («L'insediamento è insalubre»), Boscone Cusani e la questione delle cave.

**DIGA MA ANCHE BRUGNETO** - Sulla diga la palla passa alla Regione e intanto il presidente Trespidi procede con i contatti a Genova: l'obiettivo? Un maggior rilascio delle dighe del Brugnato. Per la diga, l'ordine del giorno uscito venerdì dalla riunione di maggioranza finirà quindi dritto a Bologna, dopo il presumibile "sì" del consiglio, e la valutazione del

«dove» e del «quando» passerà alla Regione. Trebbia? Il presidente a riguardo non si esprime chiaramente. «Direi di no, ma non c'è un progetto. La mia affermazione di fronte alla platea di Confindustria ha voluto aprire una riflessione». Entra poi nel merito delle affermazioni del passato: «Io ricordo quello che ho detto. Dobbiamo interrogarci sulla necessità di una politica che sappia preservare questo bene in rela-

zione anche al grosso tema del dissesto idrogeologico». E l'odg? «Si tratta di un invito alla Regione a prendere in considerazione questo indirizzo. Abbiamo anche attivato il percorso del Brugnato, prendendo contatti con la regione di Genova in vista della scadenza - prevista per il dicembre del 2012, ndc - dell'attuale convezione».



Alcuni componenti delle associazioni ambientaliste che hanno annunciato battaglia contro le scelte contenute nel Piano territoriale (F. Franzini)

zione anche al grosso tema del dissesto idrogeologico».

E l'odg? «Si tratta di un invito alla Regione a prendere in considerazione questo indirizzo. Abbiamo anche attivato il percorso

del Brugnato, prendendo contatti con la regione di Genova in vista della scadenza - prevista per il dicembre del 2012, ndc - dell'attuale convezione».

Elisa Malacalza

## «Senza acqua niente pomodoro»

### Provocazione di Bisi (Coldiretti) e Zermani (Consorzio) rivolta agli anti-diga

(elma) Come potremmo continuare a coltivare pomodoro per la passata "made in Italy" senz'acqua? A lanciare la provocazione sono due presidenti, quello di Coldiretti Piacenza, Luigi Bisi, e quello del Consorzio di Bonifica, Fausto Zermani.

C'è chi parla da un punto di vista politico - è questo il caso del numero uno di corso Garibaldi, Trespidi - e chi guarda la diga come risorsa economica. Nella querelle in campo rientrano a gamba tesa Bisi e Zermani: «Non vogliamo entrare in una polemica sterile legata a questioni politiche e partitiche. È indispensabile - precisano - ripensare alla risorsa idrica come bene per i cittadini e non solo per l'agricoltura; occorre considerare le possibilità legate alla produzione di energia e al turismo».

Zermani e Bisi allontanano o-



Luigi Bisi di Coldiretti



Fausto Zermani, Consorzio di bonifica

gni dubbio su un eventuale mancato rispetto dell'ambiente: «Siamo assolutamente d'accordo sulla necessità di valutare attentamente l'impatto ambientale. Chi più di noi agricoltori ha a cuore il territorio? Siamo noi che permettiamo alla montagna di restare viva ed abitata; ma il problema dell'acqua sussiste e a

questo punto una domanda ci sorge spontanea - proseguono Bisi e Zermani - tutti gli incontri tecnici del tavolo del Trebbia a cosa sono serviti? Vorremmo ricordare che la risorsa idrica utilizzata dal mondo rurale torna all'ambiente e ai cittadini attraverso le produzioni agroalimentari, eccellenza della nostra pro-

vincia».

Forse è meglio continuare a importare prodotti dall'estero - sostengono provocatoriamente - magari senza indicazione dell'origine dei prodotti pur di non provare a valutare gli effetti positivi anche sul territorio e sull'ambiente di una diga? «La diga del

**FESTA GROCE ROSSA**

**Giardini Comunali (dietro la Piazza) AGAZZANO**

**DOMENICA 13 GIUGNO**

- ore 08.00 Gazebo della salute
- ore 09.30 Ritrovo volontari c/o sede CRI
- ore 12.30 Pranzo per i volontari c/o Giardini comunali
- ore 14.45 Saggio scuola musica "Luigi Cremona"
- ore 16.30 Esercitazione di soccorso
- ore 19.00 Apertura stands gastronomici
- ore 21.00 Danze con l'orchestra Beppe & Dany